

Angela Perucca
Strada conduce altrove



A Gianni

Estratto da **Cierzo 2023**, pp. 107-124

 **Aletti Editore**

Docente universitaria ha dedicato la vita alla formazione dei giovani; in qualità di psicologa e pedagoga ha numerose pubblicazioni ed ha promosso attività in favore della educazione alla pace, allo sviluppo e alla solidarietà.
<http://angela.studiopaparella.it>

Ha svolto attività di formazione e di volontariato sociale. Ama la cultura, la natura, la poesia, la musica.

Ha scritto numerose poesie, nel 2003 ha pubblicato una raccolta dal titolo *Senza di voi non conoscerèi*; la silloge *Voi che guardate il tempo* è stata premiata nel Concorso letterario 2020 “Pubblica il tuo libro” e, nel 2021, è stata pubblicata dall’editrice Il Filo di Arianna.

Finalista nel Concorso Città di Castello 2021. Ha più volte vinto il Premio Europeo di Poesia dell’AEDE e il Premio Vitruvio; nel

2023 ha conseguito il terzo posto nel “Concorso internazionale Isola di Stromboli”.

Nella silloge “*Strada conduce altrove*”, dedicata al fratello, la poesia nasce dalla voce di cose e paesaggi, in un dialogo consolatorio che il dolore evoca e distende in sereno colloquio.

La percezione della realtà è sufficiente a definire senso e sentimento: una corona d’oro prende vita nel prato di calendule, il suono di un pianoforte evoca nuvole ad onda e mare e cielo si fondono; il vissuto doloroso si stempera nelle immagini e annulla la presenza dell’Io dolente.

Dentro di te i miei occhi

Dentro di te i miei occhi
e nasce vita di donne
bufera di petali chiusi
boccioli di pura bellezza
intelletti d'amore e di scienza.

Parola è la chiave di voci nuove
parola è dissenso e senso
d'un vivere dentro l'immenso;
gesto è l'arto che dona
gesto è parola visibile, icona.

Disegna la mente il futuro
e mente. Nel quadro traspare
visione di mondi e salde pianure,
nel bivio i colori celano il buio
che vita di donna trascende.

Macchine scorrono

Macchine scorrono
sul nastro nero del dolore
strada conduce altrove,
case abitate frenano
del singulto il rumore,
spazio d'un prato
nel respiro che trema.
Suono, non musica
nel passo lento del non senso,
c'è amore nel guinzaglio
che lega alla disperazione;
nessuno, nessuno ode
l'azzurro che fugge.

Un'aurora

Un'aurora infinita
da lato a lato si spande,
mentre a volo ti seguo
nel tuo nuovo cammino,
una luce di fuoco
copre il campo del cielo,
vendemmia di dolore
nel passo leggero
di una fede spenta.

Ho accarezzato

Ho accarezzato il tuo dolore
limpido dialogo di carezze
affanno di parola e sguardo,

vago azzurro perduto,
croce di membra legate,
corpo riverso, forte, ribelle.

Ho accarezzato i tuoi pensieri
nei luoghi segreti dell'infanzia
sul trampolino instabile del mare,

a vele spiegate i nostri passi
giovani, ignari del tempo che separa.
Il guado non conduce al presente.

Resta, mano nella mano, la corsa,
il gioco in bilico sul muraglione,
l'albero robusto d'un vivere dolce.

Corriamo sempre

Corriamo sempre,
sull'improbabile infinito del sentimento,
l'onda inutilmente negata
e dell'ignoto descriviamo pagliuzze di vero.

Progettiamo su impervio sentiero il viaggio,
falso disegno,
coriandoli di strade note
geografia dell'ignoto, finti percorsi sensati.

Diventa, terra lontana, specchio riverso,
barlume verace,
tremulo irrisorio panorama.
Desiderio riflesso, segna l'anima ignara.

Annebbia ripida salita l'emozione alta,
volo pindarico della gnosi
nega pulsioni
d'atavico ereditario legame.

Una macchia

Una macchia sul muro bianco
un'ombra
negli occhi che non vedono.
Chiara venne alla mente la parola
non il suono,
niente,
niente nello sforzo e nel dolore
nella rabbia
nel rancore.
Interrogo i giorni, le ore,
le corde del dolore che morde,
naufragio
nelle voci di chi tace la luce,
volontà senza pace.
Passano ombre
fremiti d'affannoso tormento
insulto
alle coperte del freddo che vero non hanno,
respiro vuoto,
lento, più lento...
spento.

Una corona d'oro

Una corona d'oro ai tuoi piedi
e torna vita nei rami del tempo deserti
piccolo pesco fiorito
nel terrapieno di sensazioni ormai perse.

Transito di nubi vuote nella mente
arco sotto i binari del vento
carezza, lieve sentore, tormento.

Tronco rotondo d'anni l'ansia sommersa
nel lume di mille finestre temporale di voci
e suoni d'un salotto antico

Ombra luce non nega al campo
tuono trafigge senza ferire
una patina grigia nasconde il lampo.

Come acqua

Come acqua che scorre
nel rigagnolo sporco
è viaggio nella nebbia
la lucida ragione.

Dormiente nel profondo
lo spirito assente
detta legge al mondo.

Lacerano le braccia,
nello stretto passaggio
turbato della mente
spinosi pensieri.

Sorge turgida spiga
ma coltiva dolore
la strada che non mente.

Serpenti di catene
canto di sirene
nella prigione antica
il senso della vita.

Corpo è anima

Corpo è anima,
petali cadono
patina rosa su nero terreno,
fiore che muore è gesto d'amore
abito viola di cardo selvaggio
bianca nuvola, sorriso divino
fragile corolla,
vita che crolla.

Non darmi la mano

Dono è la mano
carezza d'anima
vivere insieme è contorsione,
equilibrio
sul cordolo duro del marciapiede,
sul bordo angusto del muro
sul vertice diruto del tetto.

Non darmi la mano

Corpo è anima
albero saldo
tronco stabile, solido abbraccio,
mobile chioma in abbandono.
Scivola lenta lacrima ferita
linfa soccorre debole messaggio
trema ogni foglia,
brivido... è maggio.

Galleggia sull'infinito

Galleggia sull'infinito
immobile bianco gabbiano,
libera il pensiero anima mia,
pietra non vola.

Colora di sole vuoti recessi
cammina sull'acqua che scorre,
nel silenzio del cuore, supera il limite,
buia chimera.

Gabbia dorata è l'amore
palpito dolce il dolore
sudicia solitudine il terrore,
tu non tradire.

Debbono saperlo

Debbono saperlo tutti il dolore
a un'ora dell'anima,
devono saperlo

non scorre linfa in un cuore
che triste d'autunno conosca le ombre
e non l'ombra di morte

sussurra nuova dimora
speranze infinite sospese nel vuoto
d'un'ora solare alta

ritorna dolore nel tempo
che nulla sospetta e lieto procede,
...nel tempo ritorna il dolore.

Nuvole ad onda

Nuvole ad onda nel cielo
una mano sul pianoforte
e voli di rondini a velo
duro silenzio di morte.

Soccorre anime perse
musica lenta che viene
melodie giungono terse
da lontano e serene.

Avvolgono pagine scure
d'angoscia e di crudo dolore
tolgono senso a paure,

sospendono ogni terrore
di odio e di lotte condotte
per duro dovere d'onore.

Tu che sei acqua e nuvola

Tu che sei acqua e nuvola
cielo e terra
dammi l'orizzonte del mondo
dammi la fede di Abramo.

Tu che sei verde foglia e tronco,
linfa e radice
nella corrente del mondo
fammi scoglio tenace.

Tu che sei volta e parete,
muro di cinta
proteggi del mio correre stolto
fragile il filo sottile.

Tu che sei luce che abbaglia
sole e stella cometa
dammi, nel tempo, d'attendere
la Tua venuta.

Non chiedermi di non vedere
le genti che verranno
di non sapere dove l'opre mie
approderanno.

Piccolo spazio

Piccolo spazio di luce
sulla parete bianca
penetra febbre di verità,

nell'ascesi segreta
nel percorso del sangue
ruvido torrente
plasma alveo di speranza
e corre,

corre sulla pelle brivido
come rugiada nel deserto
radice nella roccia corre.

Nera fuliggine

Nera fuliggine e biondo splendore
nella linea verticale del digiuno,
anima vuota di giochi ideali,
disperde l'ora del sogno tradito
passione rovente

Bacchette di bianco rigido calore
sostengono veglia di preghiera
notturno sollievo al pesante fardello
al vagante pensiero, all'immagine scura
della pura menzogna.

Guerra conduce immagini remote
cruenta ferita del quieto vivere stolto
fiori bianchi di gardenia nel fango
le parole, le voci, i volti stravolti,
orribile fuga.

Debole fusto sostiene umana pietà
radice corrosa in terra profonda
il comodo ego si desta e risponde
solerte convoglio di gesti convulsi
nell'ora del risveglio.

Ferita l'aurora del giorno cruento
solleciti passi attraversano il sonno
dei giorni trascorsi nel sogno
d'un mondo che rotola indenne
nel gioco dell'ira.

Indice

	Note di presentazione	pag. 108
1.	Dentro di te i miei occhi	109
2.	Macchine scorrono	110
3.	Un'aurora	111
4.	Ho accarezzato	112
5.	Corriamo sempre	113
6.	Una macchia	114
7.	Una corona d'oro	115
8.	Come acqua	116
9.	Corpo è anima	117
10.	Galleggia sull'infinito	118
11.	Debbono saperlo	119
12.	Nuvole ad onda	120
13.	Tu che sei acqua e nuvola	121
14.	Piccolo spazio	122
15.	Nera fuliggine	123